

IL PRIMO GIUGNO

Il Gay Pride a Padova «Una risposta al congresso di Verona»

Il primo giugno torna il Gay Pride a Padova. E avrà il pieno sostegno dell'amministrazione comunale di Sergio Giordani. «Visto il periodo storico in cui stiamo vivendo, dove i diritti civili sono tornati ad essere attaccati, bisogna tenere alta la guardia» le parole dell'assessora alle pari opportunità, Marta Nalin. «Dobbiamo combattere contro battaglie di retroguardia che noi immaginavamo superate, e che invece stanno riemergendo grazie alla Lega e a fenomeni come quelli visti a Verona. La nostra amministrazione è assolutamente aperta, così come lo è la città di Padova, nata con questi principi» rinforza l'assessore ai grandi eventi,



Mattia Galdiolo

Antonio Bressa. Anche per rispondere al congresso veronese sulla famiglia tradizionale del mese scorso, lo slogan scelto dal Pride per quest'anno ha uno slancio tutto femminista: "Siamo fiere". Nel cinquantesimo dalla nascita del movimento Lgbti, Padova torna in piazza insie-

me ad altre tre province venete, Vicenza, Treviso e la stessa Verona. Fino al primo giugno però ci sarà una serie di eventi di preparazione alla sfilata (la programmazione su www.padovapride.it) tra convegni, mostre fotografiche e spettacoli teatrali. «Sicuramente il Pride di quest'anno ha una forte declinazione femminile e femminista – spiega Mattia Galdiolo, portavoce del Padova Pride – Il congresso delle Famiglie di Verona, e la grande mobilitazione che è stata l'ovvia risposta, sono un fatto che non si può ignorare. Allo stesso tempo non possiamo non renderci conto che gli attacchi che riceviamo come comunità Lgbt siano della stessa matrice, se non addirittura della stessa provenienza, di quelli che ricevono le donne. Pertanto, sarà un Pride anche femminista, che saprà rispondere con chiarezza a chi vuole limitare i diritti e promuove intolleranza, odio e paura verso le differenze». —

LU. PRE.